Anno I. Conto corrente colla Posta PADOVA, Lunedì 21 Dicembre 1891 Conto corrente colla Posta Num. 248

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune – 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1892
L. 16
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

On. Direz. del Museo Civico
PADOVA

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO

POLITICO-QUOTIDIANO

il più **a buon prezzo di tutti**, fra i giornali di grande formato della regione veneta.

ANNO II.

Il COMUNE, senza badare a dispendio, ha preso per l'anno entrante tutte le disposizioni allo scopo di riuscire sempre più gradito ai lettori per abbondanza di notizie, di corrispondenze dalla provincia e dalla Capitale, non che dalle altre provincie del Regno.

Avrà pure un servizio più diffuso di telegrammi, e darà la massima estensione alle notizie di *Cronaca Cittadina*.

In appendice pubblicherà sceltissimi romanzi ed altri scritti di amena lettura, mentre gli uomini d'affari troveranno nella terza pagina i listini di Borsa e i prezzi giornalieri del mercato.

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno . . . . . L. 16,—
» **semestre** . . . . » 8,—
» **trimestre** . . . . » 4,—

Per l'**Estero** spese di Posta in più.

Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A

GIORNO PER GIORNO

A quest'ora gli stessi avversari del ministero, anche i più accaniti, devono esser convinti della inanità dei loro sforzi per far naufragare quel programma finanziario accettato con fiducia, fin dal discorso di Milano. dagli uomini, che, oltre di essere i più competenti nella materia, sono anche quelli che non si lasciano ispirare da secondi fini nella loro condotta, e cercano soltanto il vantaggio della pubblica cosa.

⁂

Quella fiducia si andò di mano in mano raffermando coll'esposizione finanziaria del ministro del tesoro, ed ha poi ricevuto l'ultimo suggello dalle sue dichiarazioni ulteriori, allorchè l'altro giorno ha ribattuto ad una ad una, e con tanto successo, le obbiezioni mosse ai provvedimenti, riducendo gli oppositori all'impotenza di combattere.

⁂

Data la necessità, che nessuno nega, di provvedere agli urgenti bisogni della finanza, succede sempre così di tutte le opposizioni, che sono costrette a trincerarsi nella negativa, non sapendo suggerire qualche cosa di meglio in sostituzione delle idee, ch'esse combattono: anche senza esserne del tutto persuasi, e dubitando della loro piena efficacia, finiscono coll'approvarle anche i più dubbiosi, pur di far qualche cosa, vista la sterilità di chi le combatte.

⁂

Non tutti, per un esempio, quelli che daranno il voto favorevole al ministero in questa occasione, non tutti sono persuasi che alle ferrovie si potrà provvedere colle entrate ordinarie; ma è preferibile farne il tentativo, piuttosto che perpetuare il sistema delle nuove costruzioni facendo nuovi debiti.

⁂

Dei dubbj potranno esser messi su qualche altro punto, ma essi non giustificano l'ostilità contro l'intero progetto, il quale, nel suo complesso, produrrà vantaggi sicuri ed indiscutibili per la finanza.

* * *

Il problema sociale, che oggidì affanna filosofi e pensatori, è all'ordine del giorno in tutti gli Stati d'Europa, e costringe i governi ad occuparsene per non essere sopraffatti all'improvviso da soluzioni violente, che altrimenti diventerebbero inutili.

⁂

Fu giustamente osservato che in questa gara di previdenza, la Chiesa Cattolica non ha voluto restare all'ultimo posto, e, fiutando i tempi, parve anzi prendere la iniziativa del movimento a favore delle classi diseredate, mentre governi, anche più in voce di liberali, si mostrano esitanti a secondarli.

⁂

Sarebbe spensieratezza, che può anche riuscire fatale, non accorgersi e non tener conto di questo movimento nella Chiesa, la quale, per quanto sia scettico l'ambiente attuale della Società, esercita sempre un gran fascino sulle coscienze, fascino tanto più forte, quanto più l'umanità si trova oppressa sotto il peso di bisogni ognora crescenti, e nella crescente difficoltà di soddisfarla.

⁂

Chi parla di Leone XIII socialista non dice una parola molto azzardata; come non azzarderebbe nulla chi applicasse la parola stessa, della quale nessuno ha diritto di offendersi, all'Imperatore Guglielmo di Germania. Gli ultimi suoi discorsi autorizzano questo giudizio; ed è un bene che sia così per la ragione addotta, vale a dire perchè si sappia che i governi non sono indifferenti ai lagni di chi soffre, ma si preoccupa dei modi per farli cessare.

⁂

Anche da noi la voce di un uomo superiore, qual'è l'onor. *Luzzatti*, ha vibrato in questo senso; e sia lode a lui di averla fatta sentire dal posto elevato ch'egli occupa, d'onde può misurare con tutta la forza dell'alto suo ingegno, e della sua profonda esperienza, la vastità del quesito, che s'impone ai nostri giorni.

Dispacci Telegrafici

(*AGENZIA STEFANI*)

PARIGI, 20. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Sofia che smentisce il richiamo del console di Francia, soggiungendo che Lamel ricevette soltanto istruzioni di interrompere le relazioni col governo bulgaro. Non sembra che il governo francese voglia precipitare le cose, la vertenza essendo ora deferita alla Porta.

PIETROBURGO, 20. — Dieci milioni di rubli furono destinati ai lavori nei governi ove regna la carestia.

BUDAPEST. 20 — A mezzodì ebbe luogo un duello alla pistola fra il ministro Fejervary e il deputato Ugron. Furono scambiati due colpi senza risultato. Allora i duellanti si batterono alla sciabola, rimanendo entrambi leggermente feriti. I testimoni fecero sospendere il duello.

Poscia i duellanti si riconciliarono e si strinsero la mano.

RIO JANEIRO, 20. — La rivoluzione è scoppiata a Spirito Santo. Il vicegovernatore venne deposto. La situazione a Bahia è critica.

Il Congresso brasiliano si è aperto senza incidenti.

Il discorso del ministro Luzzatti

E LA STAMPA

L'«Opinione» dice del discorso pronunziato nella seduta di sabato (19) dal ministro del Tesoro, on. Luzzatti:

Egli ha ribattuto ad una ad una tutte le obbiezioni al programma finaziaiario, il quale può avere deficienza rispetto alle gravità dei bisogni e delle difficoltà da vincere, più gravi che non paiono; ma ha il merito incontestabile di aver assicurato al bilancio così rapidi vantaggi, che sarebbe stato quasi follia sperare al principio dell'anno.

L'on. ministro del Tesoro ha fatto un discorso pieno di vigore e di chiarezza, col quale confutò le obbiezioni degli avversari del programma finanziario ministeriale.

L'on. Ministro fu vivamente applaudito anche quando, parlando delle classi lavoratrici; protestò contro coloro che pretenderebbero al monopolio dell'affetto per quelle classi e ricordò d'avere in tutta la sua vita cooperato al miglioramento economico e morale degli operai.

L'on. ministro ha dato dimostrazioni limpide e convincenti su ogni questione, e la Camera ha attentissimamente ascoltato e vivamente applaudito l'importante discorso che merita d'essere profondamente meditato.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 20 dicembre

Grande aspettazione per l'esito della seduta *Fortis* svolge il suo ordine del giorno che non approva la politica finanziaria del governo, e chiede che sia respinta la legge proposta. Biasima le economie, e non crede al reale pareggio.

Dice a Nicotera: Il governo vuole derogare all'articolo 80 sulla legge di pubblica sicurezza.

Nicotera grida: No!

Fortis: - Tanto meglio! - Ma allora ritirate il progetto in cui parlasi di questa deroga!

Nicotera: - Il progetto impedisce soltanto che gli abili si mascherino come inabili. (*Bene, Bravo*).

Prampolini: - Vi sono in tutta Italia moltissimi che muoiono di fame, perchè sono impotenti al lavoro! (*Rumori*).

Fortis: - Noi democratici ci ribelliamo a questa specie di economie (*Applausi all'estrema sinistra - Rumori a destra*). Il programma del ministero attuale è quello dei conservatori rigidi, schietti, impenitenti, quantunque ammodernati; voi volete restringere l'azione dello Stato. Noi abbiamo tendenze contrarie. Queste vostre proposte sono politicamente contrarie al Gabinetto: finanziariamente non raggiungono il pareggio, socialmente sono dannose.

Rudinì prende la parola in mezzo al generale silenzio. Rileva l'importanza del disegno di legge che include parte notevolissima del programma finanziario del Ministero, ponendo coll'approvazione la questione di fiducia.

(*Approvazioni vivissime a destra e al centro*). - *Genala*, con meraviglia di molti, dichiara di votar contro la fiducia nel ministero, benchè approvi alcuni dei provvedimenti proposti.

Dichiarano che voteranno in favore *Giolitti*, *Lazzaro*, *Prinetti*, *Sonnino* e *Grimaldi*; dichiarano che voteranno contro *Bonghi*, *Baccelli*, *Prampolini*, *Imbriani*, *Rava*, *Crispi*, *Zanardelli* e *Cavallotti*.

L'onor. *Giolitti* accenna rapidamente all'azione sua nel Ministero. Rileva la necessità del pareggio, tale, che, se non può ottenersi colle economie si debba ricorrere alle imposte. Delle economie possono farsene ancora, ma poche; l'importante è di mantenere alto il credito del paese.

L'on. *Bonghi* dice che voterà contro, perchè vuole le economie organiche, non nuove imposte.

Prampolini dice che parla in nome anche dei deputati socialisti (*rumori*.)

Biancheni: — Quì non vi sono deputati socialisti.

Voci all'estrema sinistra: — Perchè no?

Prampolini: — Non avete diritto di aggravare la classe dei consumatori. In Italia non si mangia molto: la razza deperisce (*rumori enormi*).

La vostra finanza è crudele, inumana (*Urli, rumori*).

Crispi fa un attacco violento per la costituzionalità del decreto di *catenaccio*. Dice violossi l'articolo 55 dello Statuto.

« Mi chiamano autoritario, ma non avrei avuto il coraggio di portare alla firma reale il decreto di *catenaccio*. (*Rumori*). Venne firmato a Palermo mentre ferveva la festa del lavoro. La Casa di Savoja ha molti meriti; non avrei messo il Re alla dura prova di firmare un'atto come quel decreto. (*Rumori enormi*) ».

« Nel 1811..... (*Rumori enormi*).

Biancheri: — Faccia solo le sue dichiarazioni.

Crispi: « Debbo spiegare il voto, quando vedo due miei colleghi del mio Ministero ora votare in favore. Nel 1811 i baroni siciliani si opposero all'esazione delle imposte per decreto reale. Firmarono una protesta. Il vostro bisavolo, on. Rudinì, si associò alla protesta! »

Per queste ragioni *Crispi* dice che voterà contro.

Si siede fra vivi rumori di disapprovazione.

Parla anche a nome degli amici fra rumori enormi. Le conversazioni si intrecciano d'ogni parte.

Zanardelli è confuso e impacciato; le interruzioni aumentano quando dice: — Che leggi sociali avete fatto?

Voci: E voi? Voi?

Biancheri lo invita a limitarsi alle dichiarazioni. L'estrema sinistra e parecchi di sinistra protestano contro la limitazione di parola.

Muratori scatta contro il presidente.

Zanardelli: Da lunga pezza mai vi fu una opposizione così fervida e attiva. Col vostro voto ritorneremo alle origini.

Posta la questione di fiducia, dice che voterà contro.

Cavallotti dichiara che avendo il ministero cambiato programma pel quale egli ed i suoi amici lo avevano già sostenuto, voterà contro.

Grimaldi dice che valutando sopratutto il vantaggio economico positivo che si ottiene con questa legge, voterà in favore del Ministero. (*Applausi*).

Plebano dopo l'accettazione dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino per parte del Governo, dice che dubita della fermezza del programma di economie radicali e che si asterrà dal voto.

Di Rudinì dice che dichiarò già di voler riparare ai bisogni ordinari colle economie radicali, nelle quali insiste, ma non esclusivamente con queste, al disavanzo ferroviario. Procederà a tempo opportuno alle riforme organiche.

Plebano appagasi a questa dichiarazione.

Il *Presidente* legge l'ordine del giorno Sonnino così concepito:

« La Camera approva la politica finanziaria del Governo e passa alla discussione degli articoli. »

Baccelli propone di dividere l'ordine del giorno di Sonnino in due parti, una politica, l'altra finanziaria, mette in imbarazzo il ministero, essendovi alcuni che votano in favore per ragioni finanziarie.

Nicotera cerca opporsi alla divisione, ma Biancheri la fa votare.

Rudinì e *Nicotera* fanno gesti di impazienza verso Biancheri.

Il *Presidente* mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Sonnino:

« La Camera approva la politica finanziaria del Governo. »

Rispondono **sì 248**; rispondono **no 124**; si astengono **3** deputati.

Quindi *Biancheri* dichiara che mette a partito per alzata e seduta la seconda parte:

« La Camera passa alla discussione degli articoli. »

Questa pure è approvata a grandissima maggioranza.

Si leva la seduta.

ORARI FERROVIARI
(Vedi *quarta* pagina)

Dalla Spezia

(*Nostra Corrispondenza*)

Spezia, 19

Siamo alla vigilia delle elezioni politiche; la lotta, che dapprima sembrava dovesse riuscire accerrima cessò completamente, non manifesti, non l'animazione e la trepidazione che si ebbero nelle ultime elezioni politiche nulla insomma che mostri che siamo alla vigilia delle elezioni.

Il partito repubblicano si astiene dal voto non avendone il De Nobili accettata la candidatura; il partito monarchico porta invece il Paita che per mancanza di avversario dovrebbe riuscire eletto. Domani però dal numero degli elettori e dal loro voto si potrà arguire in parte la forza del partito monarchico.

⁂

Oggi si è formata decisamente l'associazione fra i commercianti collo scopo di difendersi dal troppo rigoroso agente delle tasse e collo scopo di aiutare a svolgere sempre più il commercio nella nostra città.

⁂

Note marittime - La R. nave *Tevere* partita il 18 da Napoli; la R. nave *Pagano* partita pure da Napoli il 17. La *Città di Milano* partita dalla Maddalena il 18.

È uscito il decreto per cui la R. nave *America*, cambierà nome assumendo quello di *Trinacria*.

Stamane uscì di golfo il *Dandolo* per le prove e rientrò alle 1.15, tutto procedè a meraviglia.

D.

PER UN MONUMENTO IN ROMA

a Carlo Alberto

La lotta per l'indipendenza italiana conta schiere di martiri e nessuna storia può vantare pagine più splendide di eroismo.

Il primo di tali martiri gloriosi fu Re Carlo Alberto.

Egli diede infatti ai suoi popoli la più liberale delle costituzioni, e, propugnata l'indipendenza d'Italia, sostenne l'iniquità del destino con onor di soldato, dignità di Re e fortezza di martire.

A questo principe, di cui la gloria e le virtù furono grandi quanto la sventura, è giusto che nella capitale del Regno, ove ebbe compimento la indipendenza d'Italia, il popolo riconoscente eriga un monumento.

Sarà omaggio di popolo libero a chi tra i primi ne propugnò l'indipendenza: sarà protesta contro le infami calunnie che la storia indignata ha rigettato dal capo del magnanimo padre di Vittorio Emanuele II.

In Roma, per iniziativa del Circolo Savoia, si è costituito un Comitato esecutivo per l'erezione di quel monumento, e si stanno formando, allo stesso scopo, un Comitato Onorario, composto di Deputati e Senatori e dei presidenti delle associazioni liberali di Roma e provincia ed un Comitato di Dame patronesse.

È necessario però che in tutte le città di Italia sorgano anche dei *Sotto Comitati provinciali* che aiutino l'opera del Comitato esecutivo; ed a questo scopo il Comitato esecutivo sta ora lavorando.

I TRATTATI DI COMMERCIO

coll'Austria e colla Germania

Il disegno di legge con cui si autorizza il Governo a dare esecuzione ai trattati, ed i trattati medesimi sono preceduti da una relazione in cui, come un nitido specchio, si riflettono il congegno dei trattati ed i vantaggi ch'essi garantiscono alla produzione nazionale.

In questa relazione, si assoda anzitutto che l'entità degli scambi con i due imperi centrali imponeva al nostro Governo l'obbligo di non dipartirsi dal sistema convenzionale. Invero, il valore totale delle importazioni ed esportazioni rinnovate fra l'Italia ed i due Imperi ascende ad oltre mezzo miliardo di lire e supera il 22 0|0 del valore complessivo dei nostri scambi con l'estero, rappresentando una somma veramente cospicua di interessi economici ed era necessario tutelare e guarentire.

I nuovi patti con l'impero austro-ungarico, e coll'impero tedesco migliorano e assicurano la quasi totalità della nostra esportazione.

La relazione chiude con queste parole:

« Fu detto, o signori - ed è vero - che la ragione economica può andare disgiunta dalla ragione politica, e che le controversie per dogane e traffici si sono talvolta lungamente protratte fra Stati intimamente amici, senza che alcuna nube sia venuta ad offuscare la mutua benevolenza. Però, niuno vorrà negarlo, l'amicizia fra Stato e Stato si fa più salda e costante se anche le loro relazioni commerciali possono avere favorevole assetto; imperocchè vien così meno l'occasione di frequenti dissidii, ed allo stesso unico scopo converge, nell'ordine politico come nell'ordine economico, lo studio di quanti siano solleciti nella pubblica cosa. Noi abbiamo oggi questa fortuna, e dobbiamo grandemente compiacercene.

« Una provvida alleanza, che è pegno di pace, ci unisce ai due imperi centrali. Vuolsi ora, anche nella sfera degli interessi materiali, promuovere l'opera di pace. In una larga zona di Europa, che, ne abbiamo la fede, si verrà per progressive accessioni sempre più ampliando, le industrie ed i commerci avranno, per dodici anni prepararsi alle vicende del nuovo secolo che si avvicina.

« Da questi concetti hanno tratto guida e conforto i tre Governi nello stringere, con giusta misura di oneri e vantaggi, i patti che vi sottoponiamo Desideriamo e speriamo che ad essi si ispiri, nel momento del voto il vostro giudizio. »

Cronaca del Regno

Roma, 20. — *Nicotera Generale* — La Corte dei Conti registrò il decreto, col quale il ministro Nicotera venne iscritto dietro sua domanda, nei quadri della riserva, col grado di maggior generale, che copriva nella campagna del 1866 nel Corpo dei volontari.

— Il bilancio municipale per 1892 si distribuirà lunedì.

Esso raggiunge 31 milioni, cioè 12 milioni meno dell'anno precedente.

— Pare che il Governo, mediante una transazione, abbia assicurato l'acquisto della Galleria Torlonia, attualmente conservata nel palazzo Torlonia in Piazza Venezia.

— *Feste Natalizie.* — Nella ricorrenza delle feste natalizie, il Papa ha elargito ai poveri dodici mila lire.

Cagliari, 20. — I regligiosi dell'ordine dei Mercedari officianti, popolarissimo santuario della Madonna di Buonaria in Cagliari, domandano d'acquistare i vecchi fabbricati presso il Santuario stesso, onde fondarvi un Collegio di giovani missionari per l'Africa.

(*Persev.*)

Milano, 20. — *Congresso di levatrici.* — Il « Giornale per le levatrici » fattosi iniziatore di un Congresso Nazionale per le levatrici allo scopo di migliorarne le condizioni e di tutelare ed appoggiare gli interessi delle medesime presso il Governo, in seguito alle numerose adesioni già ricevute annunzia che il Congresso si terrà nella prima quindicina del mese di maggio 1892.

Le iscrizioni e le adesioni si ricevono sempre presso la Redazione del *Giornale per le Levatrici*, via Unione 7, a Milano.

Genova. 20. — *Elezione politica.* — Elezione politica del terzo collegio - Risultato di 15 sezioni - Votanti 1189: Paita 1094 - De Nobili 9.

Livorno, 20. — *Per una bandiera.* — Oggi la Società di Mutuo soccorso dei fratelli della Misericordia doveva inaugurare il suo vessillo coi colori nazionali, e lo stemma sabaudo. Il curato della parrocchia dove ha sede la Società, in seguito alla imposizione del vescovo si rifiutò di benedire la bandiera. Allora la Società si rivolse ad altri curati, ma questi pure diedero un rifiuto. La Società si rivolse quindi all'autorità militare, che concesse il cappellano militare, il quale benedì il vessillo.

ABBONANDOSI SUBITO per il 1892
al Giornale **IL COMUNE** si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.
Anno . . L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4

CRONACA VENETA

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 20.

(*Scarpa*). — Al teatro Goldoni ieri sera molta aspettativa per *L'Anitra selvatica* di Enrico Ibsen, commedia in quattro atti, nuova per Venezia.

Nuovo mi riusci lo spettacolo e nuovo ognuno lo trovava; fragorosi applausi e sonorissimi fischi dal loggione alla platea. Discussioni animatissime alla fine d'ogni atto, impressione immensa ed immediata, due i partiti manifestatisi fin dal principio, accentuatisi poi e tali da non poter decidere le sorti del lavoro almeno in Venezia.

Ritoccata la traduzione si avrà un lavoro che potrà sostenere nuove prove e forse con esito più felice: contiene troppe verità ed in modo filosoficamente troppo espressivo. Tutti ne parlano e ne parleranno per un pezzo.

Esecuzione per parte del Novelli e compagni ben studiata e riuscita.

— L'ispettore municipale, sig. G. B. Ferri col sotto ispettore sig. G. M. Sansoni, riuscì in una operazione splendida davvero.

Dopo un lungo e segreto lavorio, appostatisi ieri notte alle stazioni di S. Luca e Marittima, poterono alle 5 e mezza fermare una barca a quattro remi, che, delusa la vigilanza daziaria, entrava in città con carnami e K.mi 368 di fiammiferi.

Meritano un piauso davvero e glielo si tributi spontaneo, cogliendo l'occasione per raccomandare, anche alla loro perspicacia, ladruncoli che infestano i più remoti quartieri a danno di piccoli negozi o poveri privati.

— In campo di Marte oggi si calcolavano gli accorsi per circa 20 mila. L'ascensione aereonautica ebbe luogo finalmente ed il signor Drewniski S., russo, salito a circa metri 250 scese col paracadute.

Se vi fu vera emozione, fu questione d'un istante: cominciata l'operazione di gonfiamento alle 2 1/2, alle 3.18 l'areonauta si slanciava in aria e qualche istante dopo era di nuovo a terra sorridente ed allegro.

Per quegli accorsi che calcolavano vederlo ai tremila metri promessi e che si abbandonavano a tante congetture fu vera disillusione. Detratte le spese, l'utile sarà erogato in opere di beneficenza, se le spese perciò non si faranno salire a cifra troppo elevata, resterà un bel gruzzolo per i nostri poveri. Come la scorsa domenica suonava la Banda *D. Manin*.

— Produsse dolorosa impressione il suicidio del veneziano Centanini studente della vostra Università tentato in Genova ieri.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(*Corr. particolare del COMUNE*)

Camposampiero, 18. (A. S.) — Il signor Domenico Bressanin da Borgorico è stato nominato cavaliere della corona d'Italia. Questa notizia fu accolta da tutti con esultanza, poichè l'onorificenza in questo caso fu data a chi ne era veramente degno sotto ogni aspetto.

Egli a Vidor sul Piave fu sindaco per parecchi anni, compiè a tutte sue spese molti lavori di utilità pubblica, istituì una latteria che ora procede bene e che apporta non lievi vantaggi a quella popolazione, procurò sempre il bene del paese ed è perciò amato da ogni ceto di persone, tanto è vero che stamattina si partì da colà una commissione, e venne ad ossequiare il neo-cavaliere suo benefattore, felice di poter presentargli di propria mano il relativo brevetto.

Come ricco proprietario di terreni ha sempre fatto qui ed altrove (e fa tuttora con una operosità instancabile) dei beneficii grandi all'agricoltura, non badando a spese di sorta, pur di migliorare la condizione materiale e morale dei contadini.

Felici quei Comuni che hanno la bella sorte di avere un signore come il Bressanin!

Da Piove, 20, ci giunge l'infausta notizia della morte, quasi repentina, l'altro ieri avvenuta all'Ospitale di Piove, del sig. **Tessari Giov. Batt.**, che per quarant'anni fu zelantissimo maestro di disegno in quel Capoluogo, oltre a due quinquenni come controllore al Monte pignoratizio.

Ebbe i natali in Asiago e da pochi giorni aveva conseguito il diritto a pensione, che sventuratamente non potè godere.

Era sua speranza riedere ai patri monti e finire colà, fra i suoi cari, l'onorata esistenza; ma la sorte fin questo gli ha vietato.

Sebbene avanzato in età, lo trassero anzi tempo alla tomba tanti dolori morali, ai quali la sua tempra, benchè forte, non potè resistere.

Con larga eredità di affetti, lascia lavori di una mole non comune, che dimostrano il forte intelletto ed il tenace suo volere, fra cui ci piace annoverare la *grande Carta Corografica* del Distretto di Piove e paesi limitrofi, per la pubblicazione della quale aveva diggià ottenuto l'appoggio dei Comuni interessati, e che, quantunque postuma, speriamo possa lo stesso veder la luce.

Se a cura del Municipio, delle Associazioni, del Corpo insegnante, della scolaresca e dell'intera popolazione furono resi gli onori funebri, sulla fossa lagrimata giunga, non ultima, una prece di uno dei suoi tanti ammiratori.

G. L.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunqud lavoro, in breve tempo ed a prezzi tutta convenienza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Allo Spedale

Ambulatorio chiuso
e concorso non aperto

L'ortolano di Terranegra che ieri mattina fu presentato all'ufficio d'accettazione dello Spedale con una ferita di rasoio al collo così larga da dissanguarlo quasi completamente è forse uno degli ultimi malati che entra con gli onori delle armi all'Ospedale.

Se la ferita fosse stata meno sanguinosa, così da non apportare l'enorme emorragia, se il ferro fosse stato meno tagliente, se l'incisione meno lunga, probabilmente la ferita non sarebbe entrata in quella categoria dell'*urgenza estrema* considerata nell'ultimo avviso dell'Amministrazione spedaliera e il ferito non sarebbe stato nemmeno medicato.

D'ora in avanti il medico spedaliero montando la guardia dovrà essere combattuto da un grave dubbio: *urgenza astrema* o semplicemente *urgenza*? Da curarsi o da respingersi? - E presentato un caso incerto, per non assumere responsabilità, potrà chiedere cinque minuti di tempo, tanto da ottenere il permesso o sciogliere il dubbio, presso il primo consigliere d'amministrazione capitato sottomano.

⁂

L'ultimo avviso spedaliero sopprime la cura ambulante allo Spedale: questo il regalo di capo d'anno immaginato dallo Spedale per i poveri di Padova.

Non si può ammettere che la ragione della sospensiva sia un amore snaturato di disciplina, per impedire quella confusione che potesse recare nello stabilimento questa ambulanza. Un consiglio d'amministrazione che ha pur coraggio di stillare di tali avvisi può anche avere quello di ordinare l'accesso all'ambulanza.

É probabile che la ragione della soppressione sia stata l'economia.

Prescindendo dall'idea poco simpatica che questa emanazione maggiore della beneficenza di Padova, chiuda le sue porte - sulle quali dovrebbe aver scritto soltanto « entrate » - fatto stesso che l'ambulanza costasse molto, sarebbe la ragione più forte per conservarla. Costo, cioè consumo di medicazione e medicinali, significa frequenza, e frequenza dell'ambulanza significa diminuito il numero di presenze all'Ospedale e vantaggio del Comune.

Si comprende che l'Ospedale rifiuti un letto, non si comprende come possa rifiutare una fasciatura od un cordiale. Sarebbe lo stesso che un privato rifiutasse un bicchiere d'acqua o un angolo d'ombra a viandante affaticato.

Ne verrà che sarà più facile entrare allo spedale come malati, con qualunque certificato medico, che come ambulanti, il che è un obbligare il Comune a pagare 1.88 al giorno finchè duri l'indisposizione invece che *niente* per una visita d'ambulatorio.

⁂

Ma astraendo dal fenomeno economico, non riesce nè gentile, nè decorosa, nè - sopratutto - statutaria questa disposizione.

L'ospedale è specialmente fatto per i poveri, è emanazione di spirito di carità, è particolarmente adibito a quanto abbia carattere di urgenza, anche se non *estrema*. Chiudere improvvisamente la porta dell'ambulanza a qualunque caso che non sia d'estrema urgenza cioè che non sia di moribondo, è un rinnegare ogni fondamento di carità spedaliera.

⁂

È con l'animo rattristato che chi scrive pensa a tali disposizioni, perchè vede uno stato d'irritazione latente in questi atti d'amministrazione. Lo Spedale non può esonerarsi, così improvvisamente, senza una ragione ben importante, dai suoi obblighi - e questo dell'ambulanza, è secondo noi, uno degli obblighi più importanti e meno gravosi per l'Opera pia. È anzi tanto sentita l'utilità degli ambulatori che, in città ne è sorto uno in questi giorni, quasi si avesse avuto sentore della chiusura dell'ospedale: che a Verona i medici di comparto sono obbligati a tenere un'ora fissa per l'ambulatorio: che a Bassano - per nominare città non grande - i medici dell'Ospedale hanno obbligo di prestarsi - in ore determinate - alla medicazione degli ambulanti e l'istituto provvede ai bisogni.

⁂

Non può essere economica la ragione della chiusura perchè lo Spedale non ha grande bisogno di economia.

Esso, in questi giorni, ha proceduto alla nomina d'un medico primario a parziale sostituzione del professore Luzzatto. Non può essere che l'Ospitale sopprima per economia l'ambulanza e contemporaneamente trovi opportuno ed economico di corrispondere stipendio di primario e stipendio di secondario che avrebbe potuto risparmiare accettando le gratuite offerte dell'autorità universitaria. - Così ha affrontato il disgusto del corpo insegnante che vede in tal guisa allentati i legami tra scienza e pratica la quale sempre ha da imparare da quella, ed ha affrontato ancora il biasimo dei possibili concorrenti facendo un'ingiustizia in faccia di quelli che hanno atteso fin qui il cimento regolamentare e che ora si vedono rifiutati da un giudizio incompetente come quello del Consiglio amministrativo, in fatto di valore in medicina.

Sia prova di questa incompetenza il fatto che l'Amministrazione ha preferito l'opera stipendiata d'un medico alle prestazioni gratuite d'un clinico - clinico illustre che molte università c'invidiano.

Ma se non osta la ragione economica alla continuazione del servizio d'ambulanza - quale altra ragione vi si oppone?

Forse lo si saprà in sede di bilancio.

20 d'cembre .... *D.r Epius.*

⁂

Per Aristide Gabelli.

Ci vien data gentilissima comunicazione della lettera seguente, che il Preside del ginnasio-liceo di Treviso diresse all'egregio Professore sig. Ferdinando Galanti, accompagnando una generosa offerta di quello Istituto per il busto del compianto Aristide Gabelli: lettera che riproduciamo con sommo piacere. — Eccola:

Treviso, 13-12-91.

Carissimo collega,

La ringrazio di avermi offerto l'occasione di dimostrare quanto è stata ed è la stima, anzi la venerazione mia e de' miei colleghi per il compianto Aristide Gabelli.

Io mi misi in corrispondenza con lui solo negli ultimi anni della sua vita, ma conosceva già gli scritti (specialmente *L'uomo e le scienze morali*) da anni parecchi.

In lui ammirai l'uomo pari allo scrittore specchio tersissimo di un'alta mente, retta

---

APPENDICE N. 44

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO
DI
ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

— Quando vorrete, zio mio, rispose Paolina. Ella è ancora nel chiosco del giardino, ove ci trovavamo a lavorare quando si è manifestato l'accesso.

— Sì, sì, andiamo a veder Natha, disse Valentino.

In quel momento il giudice di pace Rousselot giunse tutto grondante di sudore.

Egli veniva da Cousance a piedi, e sembrava sconvolto. Senza rimarcare la presenza di suo figlio, che del resto cercava di nascondersi dietro alla porta, corse dai padroni di casa e disse tutto agitato:

— È vero, miei eccellenti vicini, che la giovane prova oggi una crisi?

— E tutto il paese lo sa dunque? gridò il barone con un tuono d'impazienza; la povera fanciulla non s'aspettava certo una tanta rinomanza.

— Avreste delle domande a farle, signor giudice di pace? chiese Paolina.

— Sì, sì, signora baronessa, mi sono accorto che m'hanno rubato del danaro, e madamigella Natha mi farà senza dubbio conoscere il ladro.

— Ricordatevi, signor Rousselot, disse il barone, che la testimonianza dei sonnambuli ed altri indovini di questo genere non può essere ammessa in giudizio.

— È diffatti assai bizzarra, disse il cavaliere di Champ-Rosay; però se certe cose che mi sono state annunciate si realizzassero.....

— Io non penso ancora di ricorrere alla giustizia; desidero soltanto ottenere delle informazioni per mia personale soddisfazione; vedremo poi.

— E vi hanno rubato una grossa somma? chiese Paolina.

— Trecento franchi, e questo denaro si trovava con somme più considerevoli che non si sono toccate. Ora Carlo ed io soltanto abbiamo la chiave del cassetto che serve di scrigno, e siccome Carlo non oserebbe prender un soldo senza il mio espresso permesso, desidero sapere.....

Il rumore d'un respiro affannoso fece volgere il capo alla compagnia.

— Padre mio, disse Carlo con una voce appena intelligibile, voi non avete bisogno di consultare madamigella Natha per sapere la verità. Ho disposto dei trecento franchi dei quali avete constatato la sparizione.

— Tu, figlio miserabile! gridò il giudice di pace, sei tu che hai derubato tuo padre?

— Aveva intenzione, questa mattina di confessarvi il fatto, ma siete tanto severo con me... Il coraggio mi è mancato.

— Ah! non sono stato abbastanza severo con te, ed eccone una prova terribile! Vantarsi d'un simile delitto alla presenza di tante onorevoli persone, non è forse cinismo?

— Padre mio, se fosse stato solo con voi, forse non avrei avuto la forza d'affrontnre il vostro rincrescimento.

— Basta; voi mi renderete conto di quest'abbominevole azione. Frattanto voi restituirete la somma rubata, o almeno mi direte qual uso avete fatto.

— Essa non è più in mio possesso, e quanto al dirvi come l'ho impiegata, mi lascierò tagliare in pezzi piuttosto cde acconsentirvi.

Il furore del vecchio Rousselot non ebbe più limiti.

— Lo sentite? gridò, questo figlio snaturato m'affronta e m'insulta! Va via, mostro! non voglio più vederti, ti rinnego, ti...

Gli assistenti si sollecitarono ad interporsi fra il padre irritato e il figlio che, con le guancie inondate lagrime, si curvava sotto il peso di quella collera, terrore di tutta la sua vita.

Mentre che la baronessa e il vecchio Champ-Rosay cercavano di calmare il giudice di pace, Leopoldo gridò ad un tratto impazientito:

— Andiamo, mio caro Rousselot, siate ragionevole! vostro figlio è dunque un gran colpevole perchè ha disposto d'una somma insignificante? mi dispiace che non si sia rivolto a me; gliela avrei prestata volentieri. E poi nessuno ignora che non avete ancora reso conto a Carlo dei beni di sua madre, e se riflettete che quei beni erano abbastanza considerevoli,...

Questa osservazione fu per il furore del vecchio ciò che la goccia d'acqua fredda è per un liquido in ebollizione. Rousselot si pacificò d'un tratto.

— Cosa dite, signor barone, diss'egli con una specie d'ansietà, e non temete di far salire i fumi alla testa a questo sciagurato, e spingerlo agli ultimi eccessi della ribellione? Se credesse. . ss potesse supporre...

— Padre mio, disse Carlo, con un sforzo di coraggio, io non ignoro i fatti de' quali ha parlato il signor de Champ-Rosay. Non ho studiato le leggi secondo il vostro desiderio? non ho visto spesso, nelle nostre carte di famiglia, l'inventario che fu redatto dopo la morte di mia madre?

« Dopo questo inventario, voi avreste dovuto, il giorno della mia maggior età, rendermi conto d'un capitale che oltrepassa di molto i centomila franchi. Ora, io ho ventisei anni, e da cinque anni sarei in diritto di reclamare...

« Oh! perdono, padre mio, io nulla reclamo, nulla voglio; ma non sono scusabile se ho disposto d'una somma meschina per assicurare le mia quiete... e la vostra?

Il vecchio Rousselot era atterrato. L'ufficiale disse a bassa voce a Carlo:

— Alla buon'ora! voi lo vedete, avevate torto di disperarvi!

Il barone approvò calorosamente le osservazioni di Carlo.

Il vecchio Champ-Rosay, che non amava il giudice di pace, perchè sapeva che Rousselot era stato il consigliere di suo nipote nelle loro recenti contestazioni, diceva scuotendo il capo:

— Per Dio! ecco una comoda tutela. Lo si considera pupillo come fosse eternamente poppante! Ci sono però certi articoli nel codice civile, e anche nel Codice penale.

— In Francia, signor cavaliere, interruppe Rousselot balbettando, è ritenuto che nessuno ignori la legge, ed io la conosco più d'ogni altro. Sono però sorpreso di vedere degli uomini serii intromettersi in tal modo fra un figlio e suo padre, ed eccitare il figlio a ribellarsi. C'è qualche cosa di più sacro che certe prescrizioni legali, ed è il rispetto dovuto al padre di famiglia.

Poi, volgendosi maestosamente a Carlo:

— Signore, proseguì, voi avete commesso un gran fallo; ma quantunque abbiate parlato con molta arroganza della vostra età, io so come siete, sconsiderato, leggero, incapace di dirigervi da voi stesso. Voglio dunque dimenticare i vostri torti, nella speranza che un pentimento sincero toccherà il vostro cuore. Quanto a quei diritti legali, ai quali avete osato far allusione, voi siete libero d'esercitarli; ma vi affermo.....

— Perdono, padre mio, perdono! interruppe Carlo umilmente, io non ho mai avuto intenzione.... La sola necessità mi ha spinto....

— Basta, disse il giudice di pace lasciandosi prendere la mano da suo figlio che rispettosamente la portò alle labbra; ma questa scena ridicola deve stancare il signor barone e la signora baronessa di Champ-Rosay, e li supplico di scusarci l'uno e l'altro.....

(Continua)

e d'un cuore buono e nobilissimo, come le opere tutte di lui.

Per dove passò, mi lasci purdire. Egli sparse il bene a larga mano e lasciò come il profumo di un santo, ma di quelli de' nuovi tempi, canonizzati dallo spirito umano e dalla scienza liberatrice.

Mando a Lei le offerte degli alunni di questo ginnasio-liceo insieme a quelle de' miei colleghi e alla mia. È tenue la somma raccolta, ma è pur tanta che basta ad attestare la nostra gratitudine per uno de' più modesti e puri benefattori che abbia avuto ne' nostri tempi l'Italia.

Con affettuosa stima e riconoscenza

Di Lei dev.mo

Luigi Finelli

—o—

Concerto di Beneficenza

Istituto musicale

Per una occasione così bella e straordinaria come quella di iersera, bella come occasione artistica e come scopo di carità, ci aspettavamo sinceramente di veder la sala dell'Istituto ancora più affollata. Chi sa quante combinazioni lo hanno impedito, perchè, di solito, Padova in queste occasioni non si fa mai pregare! D'altronde chi conosce i segreti della cassetta? Chi sa in quale impiccio si saranno trovati gli economi a contare i biglietti spediti al cassiere dalle famiglie, anche se molte non sono personalmente intervenute? Se è così non ci poteva essere impiccio più consolante.

Ad ogni modo, sia per il *freddo della serata*, sia per altre cause, buona parte del così detto *tout Padoue* ieri sera mancava. Tuttavia il pubblico era più che discreto per il numero, era poi distintissimo per qualità: molte delle nostre più eleganti signore vi sono intervenute a rendere il tratteuimento ancora più gradito e più brillante.

L'arte poi ha pienamente trionfato. E non ci voleva molto a prevederlo: un'occhiata al programma era più che sufficiente per esserne sicuri, per la scelta degli squarci musicali, ma sopratutto per il nome dei professori valenti, che si prestavano di persona, e dai quali rilevava principalmente il merito dell'interpretazione. Dove c'è un *Pollini* in capofila, con gli altri *Cimegotto, Pisani, Orefice, Mercatali*, si capisce che non occorrono altre garanzie.

Ma ieri sera il *grand attrait* del programma era la giovane violinista, signorina Olga De Prosperi, nostra concittadina come ognuno sa, ed allieva del Conservatorio di Milano, Scuola del *Rampazzini*.

Questa signorina era già preceduta dalla voce dei suoi segnalati progressi; ma la prevenzione non è sempre un vantaggio per chi deve presentarsi ad un pubblico, il quale, naturalmente si aspetta troppo grandi cose, anche se si tratta di un'allieva. Or bene: mi appello, ad uno ad uno, a quanti avevano sentito parlare della De Prosperi, perchè mi dicano se l'aspettazione fu largamente superata dal risultato.

Io imagino la piena compiacenza di un cuore paterno per il trionfo di ieri sera, misurandola da quella che ho provato io stesso, pensando all'arte del paese, che registrerà fra breve, se non ha già registrato finora, un nuovo astro nel suo firmamento musicale.

La signorina De Prosperi, questa gentile giovinetta, col suo stesso fare *en enfant*, predispone il pubblico in suo favore al solo mostrarsi: quando poi tocca l'istrumento con tanta sicurezza, e con tutti i pregi della concertista, strappa l'applauso e induce, ognuno che l'ascolti, ai pronostici più lusinghieri per l'avvenire.

Ma proseguo per ordine.

Il concerto fu inaugurato da un preludio di Saint-Saens per piano, harmonium e violini all'unisono. Figuratevi se mancava niente all'ottima interpretazione: vi entravano *Pollini, Cimegotto e Pisani*, secondati dagli allievi della scuola di violino: non succede spesso di sentire una fusione d'archi così perfetta come quella.

Poi venne subito la De Prosperi, una bella figura slanciata di giovinetta, che tratta l'arco con una sicurezza, e nello stesso tempo con una posa così *semplice*, da parere quasi *una* allieva intenta allo studio, non che una concertista dinanzi ad un pubblico. Eppure ha già molti, ma molti dei meriti della concertista. Intonazione ottima, oltre l'agilità, la forza e una *cavata*, perfetta, invidiabile. Ha suonato il *notturno* di Chopin, e la *Pasquinade* di Tirindelli, una parte meglio dell'altra il pubblico non si saziava di applaudirla, e volle il bis, come l'ha poi voluto della *Fantasia* sul *Faust* di Sarasate, e con entusiasmo sempre crescente della *Rapsodia Ungherese* di Hauser. La *De Prosperi* ben meritò quegli applausi e quei fiori, che ha ricevuto in omaggio: se ne rallegri, e li abbia come pegno di quell'avvenire lusinghiero, che i suoi concittadini le augurano, e che io mi permetto di predirle immancabile, sicuro.

Ai lettori del *Comune* non che ai frequentatori dell'Istituto non occorrono presentazioni per la signorina *Luigia Ratzmann*, il cui nome apparve più volte nelle colonne di questo giornale, accompagnato di lodi per la sua cultura artistica e per il suo talento. Ieri sera non fece che riconfermare l'una e l'altra, e guadagnarsi sempre maggiori e più calde simpatie nella romanza *Quella fiamma che m'accende* di Benedetto Marcello, squisitamente cantata e bissata.

Stupenda l'esecuzione di quella *Preghiera della sera* di Gounod, per canto, piano, harmonium e violini all'unisono. Niente di più dolce, di più paradisiaco di quella ripresa dei soprani e dei tenori, coll'accordo dei violini, mesto, ma dolce come una carezza.

Gli allievi della Scuola corale hanno ripetuto la *Serenata* di Scuderi, non che il coro così vivace di Mendelssohn *nella Foresta*, e vi hanno aggiunto il bel coro *I marinari* del gran mago, del capo-scuola di quella musica cosidetta da organetto, che Dio li.... benedica.

È superfluo dire che questa chiusa è stata un bel successo pegli allievi, e un nuovo trionfo per il loro maestro l'*Orefice*.

Sarebbe una ingiusta ommissione, dimenticando il signor G. Fano, distinto ed infaticabile accompagnatore al pianoforte.

La Presidenza dell'Istituto può ascrivere fra le sue benemerenze anche la serata di ieri, mentre da parte nostra crediamo di essere interpreti della più viva gratitudine verso tutti coloro che sono concorsi a garantirne il risultato, e particolarmente verso la brava quanto gentile signorina Olga De Prosperi, nella quale si unisce il talento alla bontà del cuore. *fb.*

⁂

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 14 dicembre 1891 prese le seguenti deliberazioni.

Autorizzò la sovrimposta 1892 del Comune di Ospedaletto Euganeo nella somma votata dal Consiglio comunale.

Autorizzò un intervento in lite deliberato dalla Casa di Ricovero di Monselice.

Prende atto del deliberato della Casa di Ricovero di Este riflettente ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato in tema di pagamento rette per inabili al lavoro originari di Este.

Approvò le deliberazioni del Consiglio comunale di Padova riflettente il riscatto dell'acquedotto e relativi provvedimenti finanziari.

Approvò il deliberato del Consiglio comunale di Padova concernente la pensione accordata alla signora Laura Franzosi vedova del dott. Berselli.

Autorizzò la sovrimposta 1892 del Comune di Villa Estense in L. 15966.16.

Autorizzò la sovrimposta 1892 del Comune di Merlara in L. 23290.89.

Autorizzò la sovrimposta 1892 del Comune di Mestrino in L. 18502.57.

Rimanda il bilancio preventivo 1892 del Comune di Carrara S. Giorgio.

Diede finale evasione agli atti del bilancio preventivo 1892 del Comune di Terrassa Padovana.

Approvò le deliberazioni del Comune, Casa di Ricovero ed Ospitale civile di Padova per spese giudiziale di rifusione di L. 8700 dalla R. Finanza in più pagate per la tassa di successione in morte della signora Enrichetta Luzzatto-Dina.

Prende nota dell'inventario del Monte di Pietà di Camposampiero.

Respinse il ricorso di Cecchetto Lucia ved. Barzilai contro l'operato della Commissione comunale per l'applicazione della tassa esercizi.

Respinse il ricorso di Favretto Rosa contro l'operato della Commissione comunale per la applicazione della tassa esercizi e rivendite.

Respinse il ricorso di Malgarini Giuseppe da Borgoricco contro l'operato di quella Commissione comunale per l'applicazione della tassa esercizi.

Autorizzò il Comune di Grantorto ad eccedere il limite legale della sovrimposta nel bilancio 1892.

Approvò il contratto stabilito dal Comune di Padova colla Cassa Depositi e Prestiti pel mutuo già autorizzato di L. 178500.

Autorizzò il Comune di Piove di Sacco a sovrimporre per l'anno 1892 fino a L. 80475.45.

Approvò il bilancio per l'anno 1892 della Congregazione di Carità di Veggiano con riduzioni.

Approvò il bilancio per l'anno 1892 della Congregazione di Carità di S. Urbano.

Approvò, nella chiesta eccedenza, il bilancio 1892 di Battaglia con una modificazione.

Approvò l'assunzione di un mutuo di L. 8000 da parte del Comune di Cartura con la Cassa Depositi e Prestiti per le scuole.

Approvò il bilancio presuntivo 1892 della Congregazione di carità di Boara Pisani.

Approvò la transazione del Comune di Cadoneghe colla maestra Favero Regazzo Maria.

Approvò il regolamento pel cimitero del Comune di Vighizzolo d'Este.

Approvò il bilancio 1892 riprodotto del Comune di Megliadino S. Fidenzio.

Autorizzò la Casa di Ricovero di Padova a concorrere all'asta nel giudizio di espropriazione di un casino a danno della ditta Bresolo Vincenzo.

Approvò la pensione accordata alla vedova dello scrivano Minchio del Comune di Padova.

Autorizzò il Comune di Lozzo Atestino a sovrimporre per l'anno 1892 fino a L. 21703.69 e a contrarre un mutuo passivo di L. 6350.

Approvò il bilancio presuntivo 1892 della Congregazione di carità di Bagnoli.

Non approvò la spesa di L. 800 per l'applicazione di un orologio alla torre della parrocchia del Comune di Carrara S. Stefano.

Approvò il ristauro alla casa in Casalserugo della Congregazione di carità di Maserà da eseguirsi fuori d'asta.

Approvò condizionatamente la deliberazione consigliare di Abano sul condono di somme per conti pagati dal segretario comunale.

Approvò la commutazione della decima Giacon su fondo in Cadoneghe dello Spedale civile di Padova.

Approvò la commutazione della decima Venezze su fondi della Congregazione di carità di Maserà.

Approvò condizionatamente l'affranco del quartese del parroco di Carrara S. Giorgio su fondi di quel Comune.

Sospese l'autorizzazione di un mutuo per fabbricato scolastico in Megliadino S. Fidenzio chiedendo informazioni.

Approvò l'affittanza fuori d'asta degli spalti comunali di Cittadella.

Approvò il bilancio 1892 prodotto dal Comune di Tribano coll'eccedenza di L. 26604.51.

⁂

Congregazione di Carità.

La Presidenza della Congregazione di Carità, a cui beneficio, per interposizione del Sindaco, per iniziativa del sig. De Prosperi, *per accondiscendenza dell'Istituto Musicale*, venne ieri sera eseguito il grandioso concerto istrumentale e vocale, è lieta poter esprimere a tutti coloro che vi contribuirono in qualsivoglia maniera, i sentimenti della sua viva riconoscenza.

Padova che volle anche in questa guisa concorrere a beneficio dei miseri mercè la compiacenza del signor De Prosperi potè apprezzare una volta di più il valore dei distinti professori ed allievi del nostro Istituto e conoscere nella giovanissima signorina OLGA DE PROSPERI la nuova stella che sorge nel mondo musicale nel quale ha impreso a marcare la luminosa sua traccia.

A Lei ed alla non meno provetta nell'arte del canto signorina RATZMANN, al sig. Luigi De Prosperi, al Sindaco, alla Presidenza e Direzione dell'Istituto Musicale, ai professori ed allievi dello stesso, alla Società del Gaz che concesse l'illuminazione gratuita, alla Società degli autori ed al sig. Druker che si fece intermediario onde ottenere da quella una riduzione sensibilissima della tassa pei diritti d'autore, a tutti infine che concorsero a rendere, più bello, attraente ed utile il concerto o cooperandovi personalmente o assumendo la vendita dei viglietti la Congregazione rende tributo di memore e sentita gratitudine.

⁂

Albero di Natale.

Nella cappella dell'ex sacro collegio nella residenza vescovile stanno esposti i doni che verranno sorteggiati per *ceppo* alle famiglie e bambini poveri della città, largiti dalla beneficenza cittadina.

Disposti con artistico ordine vedemmo ogni specie di oggetti, dai necessari capi di vestiario ai trastulli che chiamano sulle rosee bocchine il sorriso della infanzia felice.

⁂

Arma di cavalleria.

De Zigno, capitano del reggimento *Genova*, è nominato ufficiale d'ordine del Conte di Torino.

⁂

In Prato.

Ieri per i concerti di musica in Prato della Valle, la passeggiata era frequentatissima.

Malgrado l'aria frizzante il concorso del bel sesso era molto numeroso: si vedevano anche parecchie carrozze.

⁂

Funerali.

Ai funerali della signora **Vanzetti** accorsero molte signore della città e molti cittadini. Faceva anche seguito un buon numero di carrozze, che accompagnarono la bara fino a Porta Savonarola, dove il corteo si sciolse e la salma proseguì per il Cimitero.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Molta gente alla rappresentazione diurna, e specialmente molti bambini attratti oltre che dal desiderio di divertirsi anche dalla speranza di guadagnare uno dei 6 premi dei quali doveva farsi l'estrazione.

Terminata la commedia: *Un compagnolo ai bagni del lido* che procedette fra le risa e gli applausi, si incominciò mentre molti cuoricini battevano per la speranza, l'estrazione dei numeri.

Ecco i nomi dei fortunati vincitori:

1. Un frutto di stagione - N. 23 *Girotto Luigi.*
2. Un bigliardo chinese - N. Benettin *Antonio.*
3. Una lanterna magica - N. 281 *Lazzaro Antonio.*
4. Una Costruzione in legno - N. 38 *Sega Guido*
5. Una filarmonica a 10 tasti - N. 262 *Trevisanato Attilio.*
6. Un Remoutoir d'argento - N. 211 *Cremonese Eugenio.*

⁂

Bellissimo teatro anche alla recita serale nella quale si rappresentò con ottimo successo: *Mia fia.*

⁂

Per questa sera terz'ultima rappresentazione è annunciata la beneficiata del bravo attore brillante ENRICO CORAZZA. Si rappresenterà la nuova commedia: *Patrizi decaduti.*

Siamo certi di vedere un bellissimo teatro.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi — La compagnia Zago-Privato rappresenterà:

Patrizi decaduti

indi: *Me vorla?*

alle ore 8 1|2.

Birraria Stati Uniti — Questa sera concerto vocale ed istrumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro. — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

Nostre informazioni

Siamo assicurati che il Bullettino Militare comparso in questi giorni non comprende ancora tutte le disposizioni che il ministro della guerra è deliberato di prendere riguardo al personale dei Comandi Superiori nell'esercito.

Altre se ne preparano in un periodo di tempo relativamente assai breve, secondo lo stesso criterio che ha presieduto alle prime, quello cioè di collocare al comando delle unità tattiche Uffiziali, che, ai requisiti dell'intelligenza esperimentata, uniscano possibilmente tutti gli altri, che si richiedono, anche in ordine all'età e all'energia fisica, per ogni caso eventuale.

⁂

Nelle regioni ufficiali si rafferma sempre più la persuasione che i trattati commerciali e doganali testè conclusi fra i due Imperi del centro e l'Italia, più che al loro carattere specifico, siano dovuti alla ragione di Stato e all'alleanza politica.

Ciò fu dichiarato senza riserve in seno al Parlamento austriaco, e ancora più chiaramente in seno al *Reichstag* di Berlino.

Per naturale conseguenza molti si aspettano, che se in linea politica i patti di Cronstadt furono il contro-altare della triplice, nuovi patti fra la Russia e la Francia in linea economica e commerciale diventeranno quanto prima il contro-altare dei trattati doganali fra le tre potenze.

Ad una nuova combinazione di questo genere accederebbero per la stessa ragione alcuni Stati minori, predestinati a muoversi nell'orbita politica franco-russa.

Nostri dispacci

Il voto di ieri

ROMA, 21, ore 8.30 a.

(Z) Come potete imaginarvi è commentatissimo il voto di ieri, che riuscì favorevole al ministero assai più di quello che si sperava (*Vedi Camera*).

L'opposizione di 124 voti non è tale da impensierire, sapendosi che costituisce un mosaico, e che i suoi elementi non sono omogenei.

La condotta del gruppo piemontese fu nobilissima, esemplare.

Deputati Veneti

ROMA, 21, ore 11.50 a.

(Z) Dei deputati veneti votarono a favore *Bertolini, Brunialti* CAVALLETTO, Chiaradia, CHINAGLIA, Clementini, Danieli, De Puppi, DONATI, Guglielmi, LUZZATTI, MALUTA, MARCHIORI, Mazzani, Poggi, Pullè, RIZZO, ROMANIN, Sampieri, Tiepolo, TREVES, VALLI, e Vendramini.

Votarono contro:

Andolfato, Billia, Bonghi, Cavalli, Brenganze, Galli, Rinaldi, Sani, Seismit-Doda e Solimbergo.

Valigia delle Indie

ROMA, 21, ore 10.30 a.

Ieri Buntionforman, delegato delle poste inglesi, e l'on. Pascolato sottosegretario di Stato per le Poste e telegrafi firmarono la convenzione pel transito della valigia delle Indie per un anno salvo la ratifica dei due governi.

L'Inghilterra chiedeva la riduzione, ma l'Italia ha resistito e la convenzione fu firmata favorevole all'Italia.

Un plico alla Camera

ROMA, 21, ore 11 a.

Certo Colacito Giuseppe di Caramanico provincia di Chieti, durante la seduta di ieri, gettò un plico in mezzo alla Camera.

Egli è impiegato privato presso l'ufficio di registro di Sarno.

Interrogato dai questori della Camera dichiarò d'esser venuto apposta ieri a Roma onde ottenere dal governo che gli impiegati privati del registro siano messi in pianta stabile.

Il plico conteneva delle carte indirizzate al Re, nelle quali parlava a favore degli impiegati del registro.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

22 Dicembre 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 41

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 8

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

20 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	770.0	768.4	771.2
Termometro centigr.	—3.7	+1.7	—2.2
Tensione del vap. acq.	1.8	1.5	2.3
Umidità relativa . .	51	27	59
Direzione del vento .	N	ENE	NE
Velocità chil. orar. del vento	12	7	19
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21

Temperatura massima = + 2.2

minima = — 5.9

Leone Angeli, ger. responsabile

Si avvisa

che essendo pressochè esauriti i Biglietti da Cento Numeri

DELLA GRANDE

Lotteria Nazionale

DI PALERMO

verrà prima della fine del corr. mese annunciata la definitiva chiusura della vendita.

I biglietti da Cento Numeri costano Lire CENTO, concorrono col solo numero progressivo senza Serie o Categoria a quattro Estrazioni, hanno la garanzia di una vincita e la certezza di poterne conseguire altre Cento in cadauna Estrazione.

I premi sono da Lire 200,000 100,000 - 10,000 - 1,000, ecc. - tutti pagabili in contanti senza alcuna deduzione per tassa o altro.

L'importo dei 30,759 premi

***per* L. 1,400,000**

trovasi depositato presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I Biglietti si vendono dalla Banca Fratelli CASARETO di F.co via Carlo Felice. 10, Genova, - e dai principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

È GARANTITO

che ai gruppi di cinque obbligazioni del prestito a premi

BEVILACQUA LA MASA

che trovansi ancora in vendita alla BANCA NAZIONALE nel REGNO, presso la Banca F.lli CASARETO di F.co Via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

È ASSICURATA

la possibilità di vincite per l'importo complessivo di

L. 1,350,000

PROSSIMA ESTRAZIONE

31 *Dicembre corrente*

Per concorrere a così colossale fortuna basta fare sollecitamente richiesta di detti gruppi che cadauno costano

L. 62.50

BIRRERIA STELLA D'ORO - TUTTE LE SERE CONCERTO DEL QUINTETTO GIANNI ORE 8 1|2

ANTICA FONTE PEJO

[illegible]QUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

[illegible] Esposizioni [illegible] Milano, Francoforte [illegible]

[illegible] Nizza, Torino [illegible] Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia** da signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **Antica-Fonte Pejo-Borghetti.**

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la ditta **Pianeri e Mauro**

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano viale Venezia 28 la 4ª ediz. del libro **«Colpe Giovanili»** o **«Specchio della gioventù»**, indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usini solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

[illegible]stituto Maschile I. MISTELI

KRIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, *Milano*

Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto **Carbonifenina, privilegiato dal Regio Governo,** libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo **contro l'invasione della filossera,** perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in **TORINO** dalla Ditta **Vaudetti e Faletti** *via Alfieri 9,* a **L. 16** al quintale; 2ª marca **L. 10.** — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Premiata Fonte [illegible] Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — [illegible] HIOGNA

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIÙ DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Res. Jalap. ·03, Aloes Soc. ·03, Res Scammon. ·03, Pulv. Rhei. ·03, Pulv. Zingib. ·02, Pulv. Cinnam. Co. 0·2, Ext. Coloc. Co. ·03, Saponis ·015, Pulv. Ipecac. ·004, Ol. Carui. ·004, Ol. Caryoph. ·004, Ext. Hyoscyam. ·005.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Padova, Prem. Tip. Sacchetto 1891.

BISCOTTI - SALUS - BARUFFI

al FERRO ed al FOSFATO di CALCE

(unico e facile ricostituente pei BAMBINI)

Preparati colla cooperazione del chimico-farm. **P. Frigerio**

Entrambi utilissimi e molto raccomandati dai Medici come **alimento plastico nei rammollimenti delle ossa** nei fanciulli, nella **rachitide,** nella **clorosi,** nella **scrofola,** nelle diverse forme di **anemia e cachessia.** Istruzione **gratis,** dietro domanda diretta alla Premiata Fabbrica.

S. BARUFFI - MILANO.

Solferino 7, succursale S. Margherita 11.

Scatola piccola di circa 36 Biscotti L. **1,50** - Grande di circa 72 L. **2,75.** Spese postali in più. — *NB.* In un pacco si possono spedire 8 scatole piccole o 5 scatole grandi. Trovasi presso tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno; in **PADOVA** presso la Farmacia Emilio Sertorio.

Stimatissimo sig. Baruffi *Roma, 14 aprile 1891.*

Ho il piacere di parteciparle che i suoi **Biscotti al fosfato di Calce,** ch'Ella ebbe la gentilezza di fornirci, riescirono utili in tutti i casi nei quali si trovò necessario l'uso dei ricostituenti.

Con perfetta stima

Suo dev. dott. cav. **Pio Blasi**

Direttore del Brefotrofio di S. Spirito in Sassia, *Roma*

Seguiranno altri Certificati dei primari Medici.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C., e a Parigi e Nuova York.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1º Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . .	L. 5841400.00
Fondo di riserva	» 338177.20
Premi in portafoglio	» 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - **Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO**

Via Maggiore, Palazzo Dal Zigno

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPILATORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. [illegible], Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulceri in genere e le goncree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati, visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante tratta live da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia [illegible] ciante aumento di cent. 75. - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 22º d'Esercizio

Questa acqua è la **più ricca di Gaz idrogeno solforoso** di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.

È tollerata dai più deboli stomachi contenendo molto **Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.**

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: **Pianeri-Mauro,** Padova

Orari Ferroviari

3 novembre 1891

Rete Adriatica

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto	3,47 a.	4,35 a.	omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	4,35 »	5,25 »	»	6,10 »	7,29 »
misto	6,25 »	8, 2 »	diretto	9,— »	9,44 »
omn.	7,59 »	9,15 »	accel.	10, 5 »	11, 6 »
»	9,50 »	11, 5 »	omn.	12, 5 »	1,18 p.
diretto	1,11 p.	1,50 p.	diretto	2,40 p.	3,22 »
accel.	1,21 »	2,30 »	»	4,— »	4,39 »
misto	3,40 »	5,13 »	misto	4,15 »	5,43 »
diretto	5,49 »	6,35 »	»	6,15 »	7,41 »
omn.	8, 1 »	9,15 »	diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	10,20 »	11,20 »	accel.	11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano				Milano-Verona-Padova			
omn.	7,39 a.	10,20 a.	5.20 p.	dir.	11.25 p	2,26 a.	3,44 a.
dir.	9,48 »	11,16 »	2.35 »	omn.	9.45 a	5,10 »	7,48 »
omn.	1,33 p.	4,20 p.	11. 5 »	mis.	da Ver.	6,40 »	10,50 »
diret	4,43 »	6, 9 »	9.35 »	acc.	6. a	10,55 »	1,13 p.
mis.	7,52 »	10,50 »	f. a Ver.	acc.	6.25 p	11.5 p.	f. a Ver.
acc.	12,12 a	1,44 a	6.30 a	dir.	12.50 »	4,20 p.	5,46 »
				omn.	da Ver.	5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn.	5,38 a.	10,20 a.	diretto	2,10 a.	4,32 a.
accel.	11,14 »	2,55 p.	omn.	5,— »	9,35 »
diretto	3,26 p.	6,20 »	da Rov.	5,15 »	7,24 »
misto	5,55 »	11,20 »	misto	9,— »	3,15 p.
»	8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto	10,35 »	1, 7 »
diretto	11,25 »	1,50 »	accel.	6,30 p.	10,12 »

Venezia-Udine			Udine-Venezia		
misto	7,35 a.	3,30 f. Trev.	misto	1,50 a.	6,45 a.
diretto	5, »	7,42 a.	omn.	4,40 »	9, »
omn.	5,15 »	10, 5 »	da Trev.	10,50 »	12, 5 »
omn.	10,45 »	3,10 p.	diretto	11,16 »	2,10 p.
diretto	2,10 p.	4,50 »	omn.	1,10 p.	6,10 »
misto	4,50 »	6, 5 f. Trev.	omn.	5,40 »	10,30 »
»	6, 5 »	11,30 »	da Trev.	6,40 »	7,55 »
omn.	10,10 »	2,25 a	diretto	8, 8 »	10,55 »

Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn.	7,25 a.	8,40 a pros.	omn.	7,20 a.	8,3[illegible] a.
misto	4,10 p.	5,45 p. »	misto	10,10 »	11,40 »
omn.	7, 0 »	8,10 » f. Leg.	omn.	8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna			Montebelluna-Belluno		
omn.	4.50 a.	6.50 a.	omn.	6.50 a.	8.55 p.
omn.	1.20 p.	3.49 p.	omn.	1. 6 p.	4.— .
omn.	6.15 p.	8.18 p.	omn.	8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia				Venezia-Padova			
misto	a.	a.		da Fusina	— a.	— a.	misto
»	6,40 »	9,10 »	»	Ven. RS.	6,32 »	9, 2 »	»
»	10, 6 »	12,36 p.	»	»	9,20 »	11,50 »	»
»	1,30 p.	4,— »	»	»	2,44 p.	5,18 p.	»
»				Mira P.			»
»	5,30 »	8,— »		Ven. RS.	4,44 »	7,14 »	»
»	8,20 »	10,50 »		»	8,12 »	10,42 »	»

Padova-Bassano			Bassano-Padova			
omn.	4,52 a.	6,46 a.		7,29 a.	7,19 a.	omn.
misto	8, 5 »	9,54 »	Campos.	8, 9 »	8,47 »	misto
»	11,— »	11,41 Campos.		8,37 »	10,30 »	»
»	2,27 p.	4,20 p.		3, 2 p.	4,55 p.	»
»	6, 5 »	6,46 Campos.	Campos.	5, 3 »	5,39 »	»
omn.	6.40 »	8,28 p.		7,13 »	9, 5 »	omn.
			Campos.	9,31 »	10, 6 »	misto

Padova-Bagnoli			Bagnoli-Padova		
misto	9,10 a.	10,48 a.	7,— a.	8,38 a.	misto
»	1,30 p.	3, 8 p.	11,10 »	12,48 p.	»
»	5,30 »	7, 8 »	3,32 p.	5,10 »	»

Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso		
omn.	5,— a.	7,15 a.	5,1[illegible] a.	7,2[illegible]	omn.
»	8, 5 »	10, 3 »	8,1[illegible] »	10,38 »	misto
misto	2,— p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p.	»
omn.	6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 »	omn.

Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio		
omn.	6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a.	omn.
misto	8,45 »	9,10 »	11,— »	11,28 »	misto
»	12,— »	12,25 »	1, 5 p.	1,33 p.	
»	2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 »	omn.
»	7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »	»
omn.	9, 8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »	»

Padova-Piove			Piove-Padova		
misto	7,10 a.	8,15 a.	8,30 a.	9,35 a.	misto
»	12,10 p.	1,15 p.	1,30 p.	2,35 p.	»
»	4,40 »	5,45 »	— »	7, 5 »	»
»					

Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn.	4,52 a.	6,02 a.	7,10 a.	8,47 a.	misto
misto	11,— »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p.	»
»	6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »	»

GUADAGNO LAUTO

FELICISSIMO

senza fatica per Signori e Signora d'ogni ceto. — Programma gratis — Indirizzi precisi confidenziali a RODOLFO, 90, Roma, fermo in posta.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA

CON PARTECIPAZIONE

DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA

in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui affissa e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

SELVATICO

Guida della Città di Padova

Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

ALBUM DELLA BELLEZZA

Ricchissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotte perfettamente in fototipia, con elegante busta oro e seta a sole L. 5,50. Spedire Cartolina Vaglia di L. 5,50 UNIONE ARTISTICA, Agnello, 3 MILANO. — Diffidare delle *contraffazioni*